

1923 ai rogito Menicelli, la stessa Padalino Maria Rosaria vendette l'appartamento suaccennato alla propria figlia Carmela Giglio fu Timuro moglie di Giuseppe Anato, la quale si accolse la rimanenza del debito dipendente dalla quota di mutuo di cui al sopra citato rogito Piccini del 13 ottobre 1917, e come sopra garantito dalla ipoteca del 15 novembre 1917, obbligandosi a farne pagamento all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o ad estinguere tale rimanenza nei modi e termini indicati nel rogito medesimo.

L'Istituto non fu chiamato ad intervenire nel suddetto atto di vendita e di accollo di debito in data 5 luglio 1923, perciò la relativa partita rimase sempre intestata alla suddetta Padalino Maria Rosaria.

Orà la debitrice attuale Giglio Carmela in Anato ha fatto richiesta per la voltura a di lei carico di siffatta partita; e poiché i versamenti delle rate di estinzione del mutuo risultano appunto da essa eseguiti, non potrebbe esservi difficoltà all'accoglimento della fatta richiesta.

Occorre però la stipulazione di apposito atto notarile col quale l'Istituto riconosca come sua attuale debitrice la figlia Carmela in